

Succede

incitta.ch



Città di Bellinzona

Rassegna cultura e diversità

scon

finan

re

Piazza del Sole
Bellinzona

19 – 22 marzo 2020

www.sconfinarefestival.ch



Abbiamo voluto inventare *Sconfinare*, un festival culturale della Nuova Bellinzona sulla diversità, per coinvolgere i cittadini attorno ad una tematica che Donatella Di Cesare, filosofa all'Università La Sapienza di Roma, ha saputo riassumere in modo eccellente: «*Le frontiere, visibili e invisibili, reali e simboliche, politiche ed etiche appartengono al variegato paesaggio della delimitazione e dell'esclusione. Tutt'altro che abolite, restano i fondamenti dell'alfabeto geopolitico. I muri lo confermano. La moltiplicazione delle barriere non è solo la risposta del revanscismo nazionalistico e neppure solo il sintomo della fobia per ciò che è 'fuori'. Non esiste ancora una psicopolitica dei muri che analizzi quella pulsione a proteggersi da tutto ciò che è estraneo, a segregarsi sempre e ovunque, che finisce per tradursi in una tragicomica auto-segregazione*» (L'Espresso, 6 ottobre 2019). Dalla fine della Guerra Fredda, almeno 65 paesi hanno costruito barriere lungo i propri confini, quali simboli di azione contro i problemi percepiti. Italo Calvino scriveva che quando si alza un muro, occorre pensare a ciò che resta fuori: sovente, infatti, nell'oltre si incontra una ricchezza culturale inimmaginata. Vien spontaneo pensare anche a Leopardi dell'*Infinito* («*Sempre caro mi fu quest'ermo colle, / e questa siepe, che da tanta parte / dell'ultimo orizzonte il guardo esclude. / Ma sedendo e mirando, interminati / spazi di là da quella [...] / io nel pensier mi fingo*»). Sul colle leopardiano, la siepe, che nasconde all'osservatore la linea dell'orizzonte è, certo, un ostacolo, un confine visivo; ma è anche, al tempo stesso, uno stimolo straordinario all'immaginazione, al sogno e alla poesia. E una delle ragioni più importanti che spingono a non più perseguire la cultura del 'difendere il proprio territorio costruendo nuovi muri' è anche quella di non restarne prigionieri col tempo; cercando, invece, di scavalcarli e 'aprirsi dei varchi', come ci suggerisce Vincent Van Gogh: come se il muro fosse un 'ferro invisibile' che sembra trovarsi tra ciò che si *sente* e ciò che si *può*.

In sintonia con l'approccio fresco, dinamico e moderno alla cultura che la Città di Bellinzona intende promuovere, il programma di *Sconfinare* sarà variegato e interdisciplinare. Accanto ad eventi di impianto più tradizionale, reinterpretati in una chiave insolita e sorprendente, troveranno posto proposte inedite, come il LARP (Live Action Role-Playing), *The Border*, una narrazione collettiva in cui non ci saranno spettatori ma solo protagonisti e *Oltre il muro*, un convegno costruito secondo modalità inusuali, riassumibili nella formula 'otto ore, otto sguardi, una piazza'. L'incontro si collocherà, infatti, in un *setting* particolare: al posto di un edificio di mattoni, la Piazza del Sole; al posto di una sala-conferenze, una struttura trasparente, effimera e emblematicamente priva di confini, in cui interno ed esterno si fonderanno in un'informale convivialità.

La condivisione e la convivialità vogliono essere, infatti, le caratteristiche distintive di *Sconfinare*, un Festival aperto a tutti e destinato a tutti, che mira a coinvolgere i cittadini e, insieme, gli attori culturali presenti sul territorio nella creazione di un'esperienza inedita che, spero, sarà solo il primo tassello di un mosaico più ampio, destinato ad arricchirsi negli anni futuri.

Roberto Malacrida
Capodicastero Educazione e Cultura
Città di Bellinzona

Programma

Giovedì 19

The Border

Live Action Role-Playing
10:00 / 13:00 / 15:30 Piazza del Sole
pag. 4

Le pareti di sesto grado Fiorenza de Donatis in concerto

Sconfinare in Musica
19:30, Piazza del Sole
pag. 5

Concorso Bellinzona e la sua murata

Ti piacerebbe vincere i biglietti
per partecipare al tuo evento preferito?
Visita la pagina
www.sconfinarefestival.ch/concorso
e rispondi correttamente alla domanda
per partecipare all'estrazione.
In palio ci sono

3 biglietti per The Border
3 biglietti per Le pareti di sesto grado
3 biglietti per West of the Jordan River
Il concorso è aperto fino a
domenica 15 marzo 2020.

Venerdì 20

Hortus Conclusus L'illusione di un paradiso

Inaugurazione mostra d'arte
18:00, Museo Villa dei Cedri
pag. 8

West of the Jordan River

Proiezione cinematografica
di Amos Gitai
20:45, Piazza del Sole
pag. 9

Durante il Festival Finisterre Café e Street Food in Piazza

Nell'attesa che inizi il prossimo evento,
per concederti uno spuntino
fra una conferenza e l'altra
o semplicemente per sorvegliare
un aperitivo in compagnia, cullato
da un sottofondo musicale
sapientemente selezionato,
spingiti fino ai 'confini del mondo'
al Finisterre Café, oppure lasciati
stuzzicare dalle proposte gourmet
di Street Food in Piazza.

Sabato 21

Oltre il muro. Otto ore, otto sguardi, una piazza

10:30, Piazza del Sole
pag. 10-14

- 10:30 **Ezio Mauro**
Il muro ideologico
- 11:30 **Luca Gaeta**
La civiltà dei confini
- 12:30 **Imbarco Immediato**
«Senza parole»
- 13:30 **Federica Bevilacqua**
L'influenza del Bello
- 14:30 **Chiara Saraceno**
*Partenze con handicap
e corse ad ostacoli
in società diseguali*
- 15:30 **Lorenzo Pinna**
*Il confine fra intelligenza
artificiale 'debole' e 'forte'*
- 16:30 **Edoardo Albinati**
Un muro invalicabile?
- 17:30 **Umberto Galimberti**
*L'incerto confine fra ragione
e follia*

dalle 18:30
Lounge night con DJ set

Domenica 22

Limiti e confini

Passeggiata architettonica
10:00-12:00 / 13:00-15:00
partenza da Piazza del Sole
pag. 16

Street culture

Urban Live Painting by SoFreeSo

dalle 11:00, Piazza del Sole
pag. 16 | Entrata Libera

Shine bright like a diamond Hip-Hop Show by Diamonds Crew

15:30, Piazza del Sole
pag. 16 | Entrata Libera posti a sedere limitati

Dopo il Festival Le pareti di sesto grado

Sconfinare in Arte e in Musica

Giovedì 26 marzo
Giovedì 2 aprile
Villa dei Cedri e Chiesa di S. Biagio
pag. 7

The Border

19 marzo | dalle 10:00 | Live Action Role-Playing

In un futuro distopico un gruppo di migranti in fuga dal loro paese sbarca alla Frontiera e si trova costretto ad affrontare una spietata selezione per avere accesso ad un mondo migliore di quello dal quale sta fuggendo.

Vivi in prima persona questo viaggio, cerca di superare le prove a cui sarai sottoposto, aiuta i tuoi compagni o scegli di salvare solo te stesso – cosa sarai disposto a fare per attraversare La Frontiera?

In un momento storico in cui chiusura e terrore sembrano essere i sentimenti dominanti nelle maggiori democrazie occidentali, *The Border* rovescia la prospettiva ricreando simbolicamente le condizioni di un viaggio verso un'utopia di salvezza. Proposto in forma di gioco – la quintessenza della finzione, lo strumento che meglio di qualsiasi altro mezzo di comunicazione aiuta a comprendere l'attualità – *The Border* mira a favorire l'immedesimazione 'nell'altro da sé', diventando così, oltre che una forma ludica di intrattenimento, uno strumento in grado di stimolare nel partecipante una diversa percezione della realtà. Liberamente ispirato alle distopie Orwelliane nelle loro declinazioni più moderne (*Brazil*, *3%*, *Hunger Games*) il LARP *The Border* rappresenta una forma artistica nuova, diversa, in cui non ci sono spettatori ma solo partecipanti; un evento immersivo e profondamente coinvolgente.

Cosa devo aspettarmi? Interpreti una persona in fuga dal proprio paese e vivrai in prima persona le sue emozioni. Per tutta la durata dell'evento sarai protagonista di una narrazione corale e co-creata, a cui contribuiranno le scelte di tutti. Prima dell'inizio della Live Experience lo staff specializzato di Chaos League terrà un workshop in cui ti spiegherà alcune regole, ti introdurrà all'esperienza e ti permetterà di scegliere il 'grado di intensità' con il quale desideri giocare.

Che cos'è un LARP? Un LARP (Live Action Role-Playing), in italiano *gioco di ruolo*, è uno spazio in cui più persone raccontano una storia interpretandola in prima persona. È il 'facciamo finta che' degli adulti. È un incontro tra individui che, attraverso i loro personaggi, si relazionano l'uno con l'altro facendo emergere una narrazione.

Orari

Replica #1 10:00

Replica #2 13:00

Replica #3 15:30

Durata

2 ore

Numero di posti

80

Età

A partire da 18 anni

N.B.: Il LARP *The Border* può avere un impatto emotivo intenso sui partecipanti. Non è pertanto consigliato a un pubblico particolarmente sensibile.

Osservazioni

Tutto l'equipaggiamento necessario verrà fornito da Chaos League; occorrerà solo indossare vestiti comodi e caldi e arrivare puntuali!

Biglietti

Prezzo unico CHF 30

Prevendita online su www.biglietteria.ch oppure presso i seguenti punti vendita: **MANOR** Ascona, Bellinzona, Locarno, Lugano, S. Antonino e Vezia; sportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino; **Apollo** Lugano; **Inclusione Andicap Ticino** Giubiasco; **Libreria Leggere** Chiasso; **Soldini SA** Locarno. **Disponibilità limitata alla cassa d'ingresso il giorno dell'evento.**

THE
BORDER
LA FRONTIERA

Chaos League nasce nel 1992 in Abruzzo da un collettivo di artisti con profili diversi: attori, musicisti, registi, pedagoghi, sceneggiatori. Da oltre vent'anni Chaos League produce narrazioni transmediali e *Live Experiences*, giocando e mettendosi in gioco con migliaia di persone di tutto il mondo. Chaos League è oggi un punto di riferimento nella scena LARP mondiale. www.chaosleague.org



« Siamo sempre lo straniero di qualcun altro »

T.B.Jelloun

biglietteria.ch

Le pareti di sesto grado

19 marzo | 19:30 | Sconfinare in Musica

Fiorenza de Donatis in concerto

A cura di Giuseppe Clericetti

Fiorenza De Donatis, violino
Biber, Bach, Telemann

Fiorenza De Donatis, musicista di fama internazionale, violino di spalla dei Barocchisti, vincitrice del primo premio al prestigioso *Concorso di musica antica di Bruges* (2002), direttrice dei Concerti delle Camelie a Locarno, affronta, sotto le stelle di Piazza del Sole a Bellinzona, due 'Sesti Gradi' violinistici, che portano alle più alte vette dell'Himalaya musicale: la seconda Sonata e la seconda Partita della raccolta di 6 *Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato*, così denominate da Johann Sebastian Bach sulla partitura autografa del 1720.

Insieme alle sei Suites per violoncello, siamo qui in presenza di alcune tra le composizioni più alte concepite dal pensiero umano, summa dell'estetica del periodo cosiddetto 'barocco'.

La Sonata ci offre, nel secondo movimento, un mirabile esempio di come si possa costruire con un materiale scarno e attraverso uno strumento eminentemente monodico, un contrappunto di elevata complessità, in una delle fughe più vaste mai scritte da Bach.

La Partita termina con una Ciaccona: costruzione gigantesca basata su quattro note contigue discendenti, quasi emblema della musica dei Sei e Settecento, sinonimo di un vero topos, quello del 'lamento'.

Pochi compositori, dopo l'esempio di Bach, si arischieranno a comporre brani basati su un basso ostinato, quasi che Bach abbia esaurito le possibilità insite in quelle quattro note. Il programma di Fiorenza De Donatis è completato dalla Passacaglia di Biber, che utilizza le stesse quattro note della Ciaccona di Bach, e da una Fantasia di Telemann.



Biglietti
intero CHF 20 / studenti, AVS, AI CHF 18
Prevenditasportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino
Corte del Municipio o alla cassa d'ingresso la sera
dell'evento

Le pareti di sesto grado e Hortus conclusus

26 marzo e 2 aprile | Sconfinare in Arte e in Musica

Concerti a cura di Giuseppe Clericetti e visite guidate a cura del Museo Villa dei Cedri.

Due proposte inedite allargano i confini temporali del Festival, proponendo 'doppio sconfinamento' dal territorio della musica a quello dell'arte: alle 'pareti di sesto grado' affrontate da due virtuosi come Mauro Valli e Elisa Netzer, si affianca infatti un viaggio alla scoperta di alcune delle opere più significative che compongono l'*Hortus Conclusus* ricostruito presso il Museo Villa dei Cedri.

GIOVEDÌ 26 MARZO

- 17:45 **Dentro o fuori le mura?**
visita guidata 'flash' alla mostra
Hortus Conclusus.
L'illusione di un paradiso.
- 18:30 rinfresco
- 19:00 **Le pareti di sesto grado**
Mauro Valli in concerto
Chiesa di San Biagio

L'hortus conclusus, giardino cintato, è da interpretare quale simbolo del Paradiso, o ancora come luogo ameno protetto dalle sofferenze del mondo esterno. È all'origine del giardino monastico, spazio votato alla meditazione e alla contemplazione silenziosa, ma anche terreno fertile nel quale coltivare i rimedi erboristici per il sostentamento e la cura del corpo. Come immaginare allora un hortus conclusus odierno? La visita guidata intende presentare una lettura e un'interpretazione contemporanea dell'originale concetto medievale.

Mauro Valli, violoncello

Bach, Gabrielli

Johann Sebastian Bach e Domenico Gabrielli: l'insolito abbinamento di questo concerto bellinzonese mette in scena le celeberrime Suites a violoncello solo di Johann Sebastian Bach e gli oscuri Ricercari per violoncello solo (1689) del bolognese Domenico Gabrielli, primo esempio di scrittura per violoncello senza accompagnamento della storia, nonché unico precedente e possibile modello del capolavoro bachiano. Quale legame tra le due serie di composizioni?

Biglietto solo concerto
intero CHF 20 / studenti, AVS, AI CHF 18
Prevendita presso lo sportello OTR Bellinzonese e Alto Ticino situato nella Corte del Municipio, oppure alla cassa d'ingresso la sera dell'evento.

GIOVEDÌ 2 APRILE

- 17:45 **Visioni contemporanee dei confini**
visita guidata 'flash' alla mostra
Hortus Conclusus.
L'illusione di un paradiso.
- 18:30 rinfresco
- 19:00 **Le pareti di sesto grado**
Elisa Netzer in concerto
Chiesa di San Biagio

Partendo dal mito greco del Ratto di Europa, che narra il viaggio eroico di una fanciulla rapita e divenuta fondatrice della civiltà europea, la visita guidata porta a riflettere sulla nostra società. Il percorso, selezionato tra opere antiche e contemporanee, evidenzia l'odierno concetto di hortus conclusus, il nuovo Eden inaccessibile e costretto da mura sia fisiche che mentali, che ha prevaricato la metafora medievale del giardino cintato, fautore di ritiro contemplativo e spirituale.

Elisa Netzer, arpa

Bach, Variazioni Goldberg

Le Variazioni Goldberg di Bach costituiscono un 'sesto grado' tra i più pericolosi dell'intero repertorio cembalistico. Difficile trovare un esempio più complesso nella letteratura per strumento a tastiera dell'epoca barocca, se non nel lascito dello stesso Bach. I concerti di 'sconfinare in musica' incrementano la difficoltà, affidando a Elisa Netzer un'esecuzione, inedita, folle e stravagante, all'arpa sola. Lo sconfinamento è garantito.

Biglietto combinato mostra e concerto con rinfresco
intero CHF 45 / studenti, AVS, AI CHF 42
Min. 10 partecipanti. Prenotazione obbligatoria
entro 24h dall'evento al numero +41 (0)58 203 17 30.
Ritiro e pagamento dei biglietti presso la cassa
del Museo Villa dei Cedri la sera dell'evento.

Hortus conclusus. L'illusione di un paradiso.

20 marzo | 18:30 | Vernissage della mostra



È possibile analizzare le nostre società contemporanee, in particolare quelle occidentali, alla luce dei temi religiosi e dei miti antichi che le hanno fondate? Questa è la domanda posta dalla mostra *Hortus conclusus. L'illusione di un paradiso* a partire dall'allegoria cristiana del giardino recintato – immagine del Paradiso e della verginità di Maria – e dal mito greco del Ratto di Europa, che narra il viaggio eroico di una fanciulla rapita, fondatrice della civiltà europea.

Se l'arte occidentale ha assimilato e propagato queste due iconografie sin dal Medioevo, il loro studio offre tutt'oggi una chiave di lettura per contemplare le opere di artisti contemporanei che esplorano il rapporto tra l'uomo e il suo territorio, fra identità e cultura. Come gli Stati Uniti, l'Europa sembra difendere oggi l'idea di un

hortus conclusus, un nuovo Eden inaccessibile e cinto da mura, sia fisiche che mentali. La metafora terapeutica del giardino, tradizionalmente percepito come luogo di ritiro contemplativo e spirituale, ha lasciato posto alla visione di un paese, che incarna la speranza di una vita migliore dall'«altro lato» del muro.

Tonatiuh Ambrosetti, Jean-Marie Appriou, Mirko Baselgia, Jean Bedez, Hicham Berrada, Alain Huck, Eva Jospin, Mathias Kiss, Emma Lucy Linford, François Malingrèy, Omar Mismar, Adrien Missika, Sandrine Pelletier, Pierre et Gilles, Annaïk Lou Pitteloud, Recycle Group, Mustafa Sabbagh, Conrad Willems.



MUSEO
VILLA
DEI CEDRI

Piazza San Biagio 9
CH-6500 Bellinzona
T +41 (0)58 203 17 30/31
museo@villacedri.ch
www.villacedri.ch

Orari Museo
mercoledì, giovedì
e venerdì 14 - 18
sabato, domenica
e festivi 10 - 18
lunedì e martedì chiuso

Orari parco
7 - 18
fino al 31 marzo
7 - 20
fino al 30 settembre

West of the Jordan River

20 marzo | 20:45 | Proiezione cinematografica

**Un documentario di Amos Gitai
Francia/Israele, 2017
Lingua versione originale
ebraico/arabo/inglese, sottotitoli francesi
Durata 84'**

A cura di Michele Dell'Ambrogio

Parlare di *muri, confini e barriere* in relazione al particolare contesto storico e sociale in cui viviamo significa, inevitabilmente, toccare il tema dei tormentati rapporti fra Israele e Palestina - un conflitto legato a dinamiche regionali, ma, contemporaneamente, portatore di significati più ampi, inerenti alle divisioni più drammatiche e profonde del mondo contemporaneo.

Qui, non poteva che entrare in gioco Amos Gitai, noto regista israeliano che, con *West of the*

Jordan River (2017), torna per la prima volta nei territori occupati da quando ha realizzato, nel 1982, il suo controverso documentario *Field Diary*. A bordo di un'auto, il regista ha viaggiato attraverso la Cisgiordania raccogliendo testimonianze degli sforzi dei cittadini israeliani e palestinesi per cercare di superare le conseguenze di 50 anni di occupazione, così come le dichiarazioni di importanti politici e i giornalisti israeliani sul futuro della Cisgiordania, occupata appunto da Israele sin dal 1967.

Il documentario mostra i legami intrecciati da attivisti dei diritti umani, giornalisti, militari, madri in lutto e persino coloni ebrei. Di fronte al fallimento della politica per risolvere il problema dell'occupazione, molti uomini e donne si sono messi in prima linea e hanno agito in nome della coscienza civica.

(da www.cinematografo.it)



Oltre il muro

Otto ore, otto sguardi, una piazza

21 marzo | dalle 10.30 | entrata libera

Quali sono muri, i confini e le barriere – fisiche ma anche ‘immateriali’: culturali, religiose, sessuali, psicologiche o simboliche – che attraversano la società contemporanea? Come influiscono sulla nostra vita e in che modo possiamo rapportarci ad esse?

Grazie alla complementarietà di sguardi di otto personalità di spicco della scena culturale attuale, ‘rappresentative’ di altrettante discipline, metodi e approcci (dalla sociologia all’urbanistica, dalla letteratura alla psicanalisi, dalla scienza all’universo digitale) *Oltre il muro* cercherà di gettare luce sui quesiti che si pongono al centro di *Sconfinare*. Nel cuore di una piazza intesa come *agorà*, come luogo d’incontro, di scambio e di confronto, le otto ore canoniche di una giornata lavorativa si rovesceranno in otto ore di lenta, ma appassionata riflessione, che coinvolgeranno in un dialogo virtuale relatori e ascoltatori.

Al termine di questo percorso, con le menti ricche di stimoli e di idee, sconfineremo nei territori della notte e, come in ogni piazza che si rispetti, assaporeremo lo *Street Food*, il cibo di strada, e ci spingeremo, come la montaliana ‘onda vuota’, al confine ultimo della terra, al *Finisterre Café*, lasciandoci cullare da un piacevole sottofondo musicale.

Programma

Saluto del Sindaco, Mario Branda, e del Capodicastero Educazione e Cultura, Roberto Malacrida

Moderazione: Michele Fazioli, giornalista

- 10:30 Ezio Mauro**
Il muro ideologico
- 11:30 Luca Gaeta**
La civiltà dei confini
- 12:30 Imbarco Immediato**
«Senza parole»
- 13:30 Federica Bevilacqua**
L’influenza del Bello
- 14:30 Chiara Saraceno**
Partenze con handicap e corse ad ostacoli in società diseguali
- 15:30 Lorenzo Pinna**
Il confine fra intelligenza artificiale ‘debole’ e ‘forte’
- 16:30 Edoardo Albinati**
Un muro invalicabile?
- 17:30 Umberto Galimberti**
L’incerto confine fra ragione e follia

dalle 18:30
lounge night con DJ set

FINISTERRE CAFÉ e
STREET FOOD in Piazza
saranno
a vostra disposizione
per spuntini,
merende e aperitivi

AI BOOK SHOP,
allestito
in collaborazione
con la Libreria Casagrande,
potrete acquistare le ultime
pubblicazioni dei relatori
di Oltre il muro

Libreria Casagrande 



Foto: Giacomo Maestri

Ezio Mauro

Il muro ideologico

Il padre di tutti i muri divide l’Europa per 28 anni, spacca Berlino, separa le due Germanie e soprattutto fonda sulla sua pietra il concetto di Est e Ovest, fissando nel cemento e nel filo spinato gli equilibri che le grandi potenze hanno disegnato a Jalta. Com’è stato possibile che un mostro colossale e primordiale di questa portata sia cresciuto nel cuore della civiltà europea? Per rispondere bisogna ripercorrere la vita e la morte del muro, dalla sua costruzione la notte tra il 12 e il 13 agosto 1961 alla sua caduta un’altra notte, il 9 novembre 1989: ricordando le fughe avventurose, le sparatorie delle guardie di frontiera, i controlli della Stasi, le compromissioni degli intellettuali, l’opposizione che cresce nelle Chiese, le riforme di Gorbaciov che contagiano l’Est, la fatica della vita quotidiana nella Ddr. Fino all’epilogo, alle grandi speranze sul futuro della democrazia, e alle delusioni degli ultimi anni.

Fotografia di Giacomo Maestri

Ezio Mauro (Dronero, 1948) è stato inviato e corrispondente dall’Urss, con base a Mosca, per *La Repubblica*; quotidiano che ha in seguito diretto per vent’anni (1996-2016). Precedentemente, è stato direttore de *La Stampa* (1992-1996) ed è autore di numerosi volumi, fra cui *Anime prigioniere. Cronache dal Muro di Berlino*, Feltrinelli, Milano, 2019.



Luca Gaeta

La civiltà dei confini

Da alcuni decenni è in corso un vasto processo mondiale di disintegrazione dei valori tradizionali che scuote gli ordinamenti spaziali dal livello della vita quotidiana fino al livello delle relazioni internazionali. Questo processo di disintegrazione, tortuoso e difficile da interpretare, coinvolge anche i confini. Non però nel senso che i confini diventano irrilevanti e addirittura superflui in un mondo globale dove le differenze si confondono e le culture si mescolano. Tra gli studiosi prevale l’opinione che nel mondo globale i confini ci sono e ci saranno, sebbene in forme e modi nuovi. Come cambiano i confini? Quali sono i loro effetti sulla vita quotidiana dei cittadini? Per dare una risposta a questi interrogativi occorre riflettere sulla ‘civiltà’ dei confini, intesa sia come forma di vita dei popoli, sia come urbanità e virtù di essere civili.

Luca Gaeta (Fano, 1968) è Professore ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano. Laureato in architettura e filosofia e dottore in Progetti e Politiche Urbane, Gaeta è autore di diversi volumi, fra cui *La civiltà dei confini. Pratiche quotidiane e forme di cittadinanza*, Carocci, Roma 2018.



Federica Bevilacqua
L'influenza del Bello

In un periodo storico in cui musei, teatri e centri culturali si trovano confrontati con la 'rivoluzione social' e con la necessità di adattarsi a nuovi meccanismi di comunicazione per continuare a rispondere ai bisogni del proprio pubblico, parlare di Social Media e cultura è certamente di grande attualità. Fare questo, poi, in relazione a quel mondo nebuloso, indistinto e, spesso, fonte di diffidenza come quello dei *blogger*, dei *content creator* e degli – ormai famosissimi – *influencer*, è una sfida ancor maggiore. Esiste davvero il *cultural influencer* come evoluzione moderna del tradizionale 'consumatore di cultura'? Come si può far dialogare, all'interno di un unico profilo Instagram, contenuti legati a moda, food, beauty, viaggi e lifestyle con consigli di lettura, recensioni di mostre e approfondimenti storici? E in che modo, attraverso un simile approccio ibrido e inclusivo, si può parlare dell'influenza positiva e non banale del 'Bello'?

Federica Bevilacqua (Campobasso, 1990), in arte Federicola, è dottoressa in Filosofia e Storia presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti - Pescara. Appassionata di storia, storia antica, mitologia, letteratura, poesia, arte, filosofia, viaggi – e molto altro ancora – Federica è una nota blogger italiana con più di 180mila follower.

Imbarco immediato
Senza parole, Conferenza teatrale

a cura di Imbarco Immediato, Associazione LGBTQ+ della Svizzera Italiana
Con l'intervento di: Stefano Vassere, linguista, e Margherita Coldsina, attrice

Gli eventi accaduti in tempi recenti a proposito del rispetto e dell'offesa, della violenza verbale e della violenza 'social', banalizzati e spesso giustificati con il diritto alla libertà di espressione del locutore, generano per noi un'unica, possibile, risposta: *Senza parole*. Una denuncia silenziosa, che vuole spingere a riflettere su tutte quelle espressioni che feriscono, umiliano, denigrano e ledono la dignità delle persone LGBTQ+; una puntualizzazione di tutte quelle parole che spesso vengono formulate con leggerezza, sarcasmo o ilarità, senza consapevolezza del danno che arrecano a chi le vive sulla propria pelle e nella propria vita.

Stefano Vassere (Viganello, 1962), dottore in linguistica generale all'Università di Zurigo, è direttore delle Biblioteche cantonali e del Sistema bibliotecario Ticinese; e insegna Teoria dei linguaggi nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano.

Margherita Coldsina (Lugano, 1982), poetessa e attrice, è fondatrice della compagnia *Femme Théâtrale*, che l'ha condotta a calcare numerosi palcoscenici svizzeri ed esteri. È autrice di alcune raccolte di poesie fra cui *Povera mucca, La Vita Felice, Milano, 2019*.

Imbarco Immediato, nata nel 2006 a Bellinzona, è un'associazione destinata a tutti coloro che si confrontano con le tematiche di identità sessuale, con l'obiettivo di creare spazi di incontro e confronto per la comunità LGBTQ+ della Svizzera italiana.



Chiara Saraceno
Partenze con handicap e corse ad ostacoli in società diseguali

Tre sono le questioni in gioco quando si parla di disuguaglianze. Esse a) riguardano l'impossibilità, o forte difficoltà a sviluppare appieno le proprie capacità a motivo delle circostanze sociali e culturali in cui ci si trova a vivere; b) riguardano la disponibilità di risorse, ma anche gerarchie di valore e riconoscimento pervasive, che toccano più ambiti di vita; c) non sono il frutto di eventi e circostanze casuali, bensì di specifiche forme di regolazione sociale, che attribuiscono risorse e riconoscimenti ad alcuni e non a (e spesso a danno di) altri, creando ostacoli e handicap socialmente strutturati.

Chiara Saraceno (Milano, 1941), ha insegnato Sociologia della famiglia presso l'Università di Torino ed è professore emerito presso il *Wissenschaftszentrum für Sozialforschung di Berlino*, nonché membro onorario del *Collegio Carlo Alberto di Torino*. Si è occupata di mutamenti familiari e politiche della famiglia, della condizione femminile con particolare attenzione per la questione dei tempi di lavoro, di sistemi di welfare e politiche di contrasto alla povertà. Fra le sue ultime pubblicazioni *L'equivoco della famiglia*, Laterza, Roma, 2017.



Lorenzo Pinna
Il confine fra intelligenza artificiale 'debole' e 'forte'

Non passa giorno senza che i media celebrino qualche impresa straordinaria compiuta dai sistemi di intelligenza artificiale, nella quale l'uomo fa la solita 'figuraccia' e viene superato nella capacità di riconoscere immagini, interpretare testi, capire il parlato continuo, vincere a scacchi, fare diagnosi mediche o, ancora, scoprire nuovi pianeti extrasolari. Altre autorevoli voci, dall'astrofisico Stephen Hawking a imprenditori come Bill Gates e Elon Musk, lanciano invece allarmi sul pericolo dato da macchine divenute più intelligenti dell'uomo, trovando l'appoggio di filosofi come Nick Bostrom, che delinea scenari catastrofici per un'umanità alle prese con macchine ormai super-intelligenti. È difficile dire dove si trovi il confine fra macchine con un'intelligenza "debole", e cioè al nostro servizio, ed un'intelligenza "forte", super-intelligenti ed autonome, capaci di dominarci. Una cosa è certa: l'intelligenza artificiale (quella 'debole'), unita all'immensa quantità di dati che generano le nostre società, sarà uno dei grandi protagonisti del prossimo futuro.

Lorenzo Pinna (Firenze, 1950), giornalista e divulgatore scientifico, è co-autore di noti programmi televisivi come *Quark, SuperQuark*, ed è stato conduttore di numerose trasmissioni radiofoniche di carattere scientifico-divulgativo (es. *Palomar, Futura, Oltre il 2000*). È autore di numerosi volumi di divulgazione scientifica, fra cui *Intelligenza artificiale. Nel futuro c'è ancora posto per noi?*, Cento autori, Villaricca, 2018.



Foto: Angelo Loy

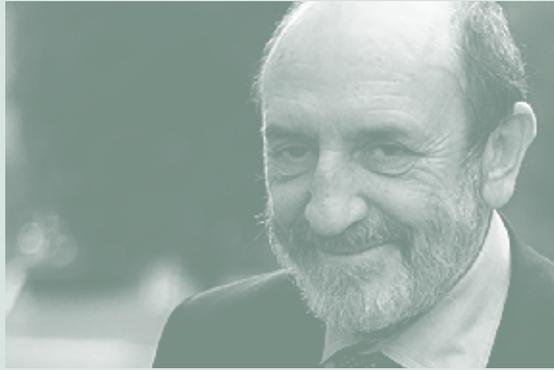


Foto: Wikipedia

Edoardo Albinati
Un muro invalicabile?

Il muro di cinta costituisce l'essenza stessa di un carcere, la ragione della sua esistenza, il suo simbolo. Cosa vuol dire esservi ristretti senza poter oltrepassare, per mesi o anni, quel muro che separa dalla vita? In cosa consiste l'esperienza della reclusione? E quale può essere il suo senso e la sua utilità, sia per l'individuo detenuto sia per la società da cui viene temporaneamente escluso? A queste domande è lecito provare a rispondere, sia pure in modo provvisorio, immaginando e poi facendo in modo che quel muro possa essere attraversato, dal dentro al fuori e dal fuori al dentro, affinché il carcere non diventi un luogo extra-territoriale dimenticato da Dio e dagli uomini.

Edoardo Albinati (Roma, 1956), vincitore del premio Strega (2016) con il romanzo La scuola cattolica (Rizzoli), è uno dei più noti scrittori italiani contemporanei. Dal 1994 è insegnante di lettere presso il penitenziario di Rebibbia a Roma - un'esperienza narrata in Maggio selvaggio (Mondadori, 2001), resoconto di un anno di insegnamento in carcere. Fra le sue ultime pubblicazioni Cuori fanatici, Rizzoli, Milano, 2019.

Umberto Galimberti
L'incerto confine fra ragione e follia

La follia ci abita segretamente nella parte più intima, più profonda e più affascinante di noi stessi, con la quale dobbiamo avere un equilibrato rapporto, anche se il pericolo di esserne tragicamente catturati non è mai scongiurato. Per difenderci abbiamo inventato la ragione, che è un sistema di regole utile per intenderci e prevedere i nostri e gli altrui comportamenti. Oggi, nell'età della tecnica, che è la forma più alta di razionalità mai raggiunta dall'uomo, la ragione tende ad avere il sopravvento, mettendo l'uomo fuori dalla storia perché, oltre alla razionalità, l'uomo è anche irrazionale, perché irrazionale è il dolore, l'amore, l'immaginazione, l'ideazione, la creatività, il sogno. Se perdiamo quest'altra parte di noi stessi, rischiamo di diventare, come già avvertiva Marcuse, "uomini a una dimensione", tutti omologati, senza più un'individualità che fa ognuno di noi diverso dagli altri.

Umberto Galimberti (Monza, 1942), filosofo, sociologo e psicanalista italiano, è Professore ordinario di Filosofia della Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Fissando il proprio sguardo filosofico sui confini tra ragione e follia, nei suoi studi ha indagato le nozioni di simbolo, corpo e anima, rendendo visibili le tracce del sacro che persistono nella nostra civiltà dominata dalla tecnica. Fra le sue ultime pubblicazioni Nuovo dizionario di psicologia, psichiatria, psicoanalisi, neuroscienze, Feltrinelli, Milano 2018.

Limiti e confini

22 marzo | 10.00 – 15.00 | Passeggiata architettonica

A cura di Renato Maggini e Giulio Foletti

Una città non può crescere se non ci sono limiti precisi.

Un limite è un luogo – e viceversa.

Anche la persona è un limite e ha dei limiti: la sfera intima, quella privata e quella pubblica sono fra questi. Allo stesso modo le nostre case: certe persone le fermi sulla porta d'entrata, a qualcuno concedi l'atrio, ad altri il locale pranzo poi il soggiorno; a chi la camera da letto?

In Piazza del Sole, nel cuore del nucleo urbano, siamo ai piedi della Rocca di San Michele: un limite sin dai tempi dei Celti. Da qui parte una passeggiata che avanza sui limiti delle varie trasformazioni di Bellinzona.

Durante la mattinata ci sposteremo dalla Strada Maestra (ora viale Henri Guisan) a Piazza Mesolcina, dalla via Lodovico il Moro, tra il quartiere S. Giovanni e le Officine FFS al viale Stazione, da Piazza Collegiata a Piazza Nosedo, da Piazza Indipendenza fino a via Dogana e viale S. Franscini. A mezzogiorno, per uno 'stuzzichino', ci fermeremo in Piazza Governo, tra il Palazzo delle Orsoline e l'Edificio amministrativo dello Stato, opera degli architetti Augusto Guidini Jr. e Ferdinando Bernasconi Jr.

Nel pomeriggio la passeggiata continuerà poi lungo il vicolo Sottocorte e viale S. Franscini per raggiungere la golena del fiume Ticino e la passerella del Bagno Pubblico e da qui tornare verso la città, in Piazza del Sole.

(R. Maggini)

Renato Maggini (Biasca, 1953) è architetto. «Rileggo il territorio, lo progetto, lo disegno virtualmente; con lo stesso spirito come quando, bambino, un po' autistico, ero felice di fare dighe tra i sassi dell'Efra per seguire, stupito, i percorsi alternativi dell'acqua e felice di portare le mucche al pascolo perché, quando ruminano, ti guardano con occhi grandi e dolci che ti chiedono: 'ma perché ti agiti tanto?'. Un bisogno d'illusioni, come respirare. Perché?»

Giulio Foletti (Bellinzona, 1955) è dottore in storia dell'arte presso l'Università di Friburgo. Già membro della Commissione cantonale dei monumenti storici, dal 1989 lavora presso l'Ufficio dei beni culturali del Canton Ticino, dove è responsabile del Servizio Inventario.



Bellinzona, Ernesto e Max Büchi, 1917-18, Archivio di Stato Cantone Ticino

Orari 10:00-12:00 / 13:00-15:00
partenza e arrivo a Piazza del Sole
Entrata libera, massimo 30 partecipanti.
Iscrizione obbligatoria a
cultura.eventi@bellinzona.ch
o allo 058 203 17 00
entro venerdì 20 marzo.

Street culture

22 marzo | dalle 11:00

Colori sgargianti, bombolette spray, vestiti comodi e sonorità underground: i *confini*, le *barriere* e i muri di **STREET CULTURE** cessano di essere semplici componenti di edifici, frontiere da attraversare o ostacoli da superare per diventare gigantesche tele sulle quali dare libero sfogo alla propria creatività, palcoscenici improvvisati sui quali esibirsi con la propria *crew*, gusci protetti all'interno dei quali coltivare linguaggi artistici nuovi, originali e anticonvenzionali.

Urban Live Painting by SoFreeSo

A cura di Urbanova Associazione
dalle 11:00 | Entrata libera

Live performance di SoFreeSo, grafica ed artista Svizzera il cui lavoro si concentra sulla raffigurazione della sensibilità attraverso volti poetici ed espressivi. Il miscuglio di ritratti, farfalle ed altri elementi della natura assume un aspetto metamorfico, a metà strada fra l'umano, l'animale e il colore. Le opere di SoFreeSo illuminano le strade di vari paesi del mondo, dalla Spagna alla Germania, dal Brasile al Portogallo, dall'Italia alla Bosnia Erzegovina, dall'Inghilterra al Belgio.

Urbanova Associazione, attiva dal 2011, ideatrice e coordinatrice di 3 edizioni del festival **TI/STREET/ART**, vanta collaborazioni in Ticino ed oltre Gottardo. «Il nostro intento è quello di agire all'interno dello spazio pubblico e per il pubblico in ambito artistico e culturale. Mettiamo a disposizione le nostre passioni, le esperienze maturate e la rete di contatti con artisti locali e internazionali.»

www.sofreeso.com
www.urbanova.ch

Shine bright like a diamond: Hip-Hop Show by Diamonds Crew

A cura di Diamonds Dance Company
15:30 | Entrata libera
numero di posti a sedere limitati

La Street dance nasce al ciglio delle strade, scavalca ogni confine e arriva in ogni angolo del mondo. Un'arte e una cultura che non prevede limiti, abbatte ogni barriera e si allontana dai giudizi. Libertà di espressione è la parola d'ordine. Lasciarsi contaminare da ogni stimolo esterno. Ballare per *Sconfinare* ogni limite.

Diamonds Dance Company è un'associazione no profit dedicata alla divulgazione della danza in tutte le sue forme e discipline, dal classico al l'Hip-Hop, a Lugano e Bellinzona. Insegnanti professionisti, corsi innovativi e la direzione artistica di Laura Catteruccia, sono a disposizione degli oltre 200 allievi iscritti ogni anno.
www.diamonds-dancecompany.com

va
URBANOVA



bürgi.

 **BancaStato**


HOTEL & SPA
INTERNAZIONALE
— BELLINZONA —